

# CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

## IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

8.

### SEDUTA DI GIOVEDI 24 OTTOBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI

#### INDICE

	Pag.		Pag.
Comunicazioni	359	f) votazioni per elezioni dei singoli componenti della Giunta.	
Interrogazioni ( <i>annunzio</i> )	359	PRESIDENTE	359,366
Risposte scritte ad Interrogazioni ( <i>annunzio</i> )	359	ARANITI Pietro	365
1. Elezione del Presidente e dei membri della Giunta ai sensi dell'art. 18 dello Statuto.		MEDURI Renato	363
a) dibattito politico:		POLITANO Franco	359
b) determinazione del numero degli assessori da eleggere:		Convocazione della prossima seduta	366
c) presentazione da parte di uno o più gruppi di proposte politico-programmatiche accompagnate dall'indicazione dei candidati alla presidenza ed alla Giunta, con la specificazione dei dipartimenti, per settori omogenei, dei quali i membri della Giunta saranno incaricati;		Allegati	
c) votazione dei documenti proposti;		Congedi	369
e) votazione per elezione del Presidente della Giunta:		Proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni ( <i>annunzio</i> )	369
		Richiesta parere su strumenti urbanistici	369
		Interrogazioni a risposta scritta	369
		Interrogazioni a risposta orale	372
		Risposta scritta ad interrogazioni	374



## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

**Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**

**La seduta inizia alle 11,55**

Aniello DI NITTO, *Segretario*, legge il verbale della seduta di ieri.

*(E' approvato)*

**Comunicazioni**

PRESIDENTE. Legge le comunicazioni

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di interrogazioni**

Aniello DI NITTO, *Segretario*, legge le interrogazioni pervenute alla Presidenza.

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di risposte scritte a interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono pervenute dai competenti assessorati le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N° 2 dei consiglieri Sprizzi, Schifino, Tarsitano, e N° 82 dei consiglieri Oliverio, Tarsitano, Ledda, Sprizzi, Schifino.

*(Sono riportate in allegato)*

**1. Elezione del Presidente e dei membri della Giunta ai sensi dell'art. 18 dello Statuto.****a) dibattito politico:**

**b) determinazione del numero degli assessori da eleggere:**

**c) presentazione da parte di uno o più gruppi di proposte politico-programmatiche accompagnate dall'indicazione dei candidati alla presidenza ed alla Giunta, con la specificazione dei dipartimenti, per settori omogenei, dei quali i membri della Giunta saranno incaricati;**

**c) votazione dei documenti proposti;**

**e) votazione per elezione del Presidente della Giunta:**

**f) votazioni per elezioni dei singoli componenti della Giunta.**

PRESIDENTE. Si passa al primo punto all'ordine del giorno: in riferimento al punto c) presentazione da parte di uno più gruppi di proposte politico-programmatiche accompagnate dalla indicazione dei candidati alla Presidenza ed alla Giunta, con la specificazione dei dipartimenti, per settori omogenei, dei quali i membri della Giunta saranno incaricati, è stato presentato alla Presidenza il seguente documento: "I rappresentanti dei partiti della Dc, del Psi, Psdi e del Pri, avendo concordato un'ipotesi programmatica, comunicano la comune determinazione politica di verifica e procedere alla ratifica dell'accordo politico-programmatico da parte degli organismi dei loro partiti e di pervenire all'elezione della nuova Giunta regionale.

Chiedono, pertanto, la sospensione della seduta ed il suo aggiornamento al 5 novembre 1985".

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

Su questa pregiudiziale di sospensione della seduta possono parlare due contro e uno a favore. Per i due contro: hanno chiesto la parola l'on.le Politano, e l'on.le Meduri; a favore: l'on.le Araniti.

Onorevole Politano. Prego.

Franco POLITANO. La Calabria ormai è l'unica regione d'Italia a non avere, a quasi sei mesi dalle elezioni, un governo regionale sei mesi non sono soltanto lunghi ma sono insopportabili per la credibilità delle stesse istituzioni, più volte messe alla prova in una regione, come quella calabrese, con un fragilissimo tessuto produttivo e sociale e con seri problemi di democrazia e di ordine pubblico.

Riteniamo che questa ennesima richiesta di rinvio sia una sfida impudente alla Calabria, alla sua condizione di vita e di lavoro e alla volontà di cambiamento dei calabresi. Noi comunisti, ma ritengo anche tutte le forze produttive e culturali della Regione, raccoglieranno questa sfida impudente.

Per quanto ci riguarda non ci muoveremo da questo Consiglio regionale, ci confronteremo con le forze della produzione, con i lavoratori, con le forze della cultura calabrese aprendo un discorso in positivo sulla Calabria denunciando la situazione di ulteriore degrado in cui i partiti di governo vogliono gettare l'istituzione regionale.

Ci confronteremo su cosa debba essere questa Regione; se debba, cioè, restare uno strumento di potere per le clientele dei partiti di governo o debba, finalmente, diventare uno strumento di democrazia al servizio dello sviluppo e della Calabria.

Le continue richieste di rinvio portano ad un ulteriore aggravamento della già drammatica situazione della Regione che deve fare i con-

ti con un potere mafioso sempre più penetrante, sempre più politicizzato, che incomincia ad alzare la testa come dimostrano i gravi episodi di Villa San Giovanni e Reggio Calabria: è il vuoto di potere democratico che alimenta e dà spazio alle forze più oscure che minano la democrazia.

Si aggrava, inoltre, la stessa vita democratica, messa alle corde da un potere clientelare sempre più agguerrito e scandaloso: tra di voi, tra i partiti della costituenda non di maggioranza non si parla di politica e di programmi ma della spartizione e della lottizzazione del potere.

La maggioranza, nel gioco democratico, ha anche la possibilità di avanzare proposte di rinvio: ma, non siamo più alla questione della richiesta di un rinvio per aggiustare una situazione o per mettere una maggioranza in condizione di fare una proposta, non siamo più al punto di poter discutere dell'incapacità o della miopia politica di questa classe dirigente di governo.

Questi atti irresponsabili stanno provocando una condizione di indebolimento istituzionale degli organi democratici e della Regione. Per quanto occupiamo Regione: vogliamo difenderla ed evitare una vera e propria crisi della democrazia che, qui, si traduce nel governo illegale di una Giunta nella quale siedono membri non più eletti consiglieri regionali: una Giunta di questo genere, gestisce un bilancio bocciato dal Governo: mentre questo Consiglio non si mette in grado di approvare i conti consuntivi che non si presentano, ormai dal 1972.

Il Consiglio, è di fatto, messo in mora dai partiti in lotta furibonda non per definire un programma, ma assetti di potere. Non si parla, infatti dei problemi di fondo dello sviluppo della Calabria, dal processo di industrializzazione e trasformazione dell'agricoltura,

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

dell'uso del territorio, della gestione democratica dell'Esac della gestione di fondi, di pezzi della spesa pubblica affidati in Calabria ai consorzi bonifica, industriali, ecc..

Il nodo vero è quello degli organigrammi, di chi gestisce il potere: ritorna, così, il problema vero della crisi calabrese che non è solo quello del mancato sviluppo o della recessione. C'è questo e altro: c'è una crisi strutturale che riguarda i partiti, il modo d'essere delle classi dirigenti e dei partiti di governo che, in Calabria, eccetto il PRI ormai sono commissariati, tenuti sotto tutela da Roma mortificando i partiti stessi e la democrazia calabrese.

Questa vicenda dimostra, ancora una volta, che la Calabria ritorna ad essere, ancora una volta nel panorama italiano, il punto limite di una crisi istituzionale e politica. Ci sono questioni che non possiamo risolvere oggi, ma ci sono alcune questioni strutturali che vanno affrontate: noi lo faremo occupando l'Aula consiliare per mandare alcuni segnali anche al di là della Calabria.

I tempi della soluzione della crisi o della formazione di un governo regionale non sono più sopportabili: 11 mesi l'altra volta; 14 mesi quella precedente; oggi, siamo, già, a sei mesi. Bisogna spezzare questo meccanismo e mettere delle regole; se c'è da riformare qualche cosa a livello statutaria o costituzionale occorrerà farlo perché al di là del ruolo delle maggioranze, bisognerà dare garanzie a tutti i partiti di poter esplicare pienamente ed in democrazia il proprio punto.

Diversamente, si procura un danno all'Istituto regionale e alla stessa democrazia. Rinvii a ripetizione, cui assistiamo, come queste e sono il segno di come un'intera classe dominante vuole piegare ai propri interessi economici e di parte le istituzioni democratiche.

La richiesta di un'ulteriore rinvio è arroganza che si fa sistema di potere, che guarda agli interessi di gruppo, di sottogruppo, nemmeno di partiti, di tronconi di partiti, che mette da parte la crisi calabrese, i suoi drammi economici e sociali e da un durissimo colpo alla credibilità delle istituzioni.

Il modo irresponsabile di comportarsi e di agire di questa classe dirigente di governo sta scompaginando tutta la vita calabrese. Il fallimento delle classi dirigenti di governo sta trascinando la Calabria in un degrado ulteriore, sta facendo perdere credibilità a una Regione che dovrebbe, invece, essere strumento per dare forza alle battaglie democratiche della Calabria, dei lavoratori che oggi scioperano a Crotone per porre il problema della Montedison, di quelli che, fra qualche giorno, scenderanno in lotta a Gioia Tauro.

In questa realtà di forte crisi la Calabria ha bisogno di punti di forza per avere peso politico e contrattuale nello scontro politico e sociale italiano. Da parte vostra c'è disinteresse rispetto al problema della difesa della democrazia, si minimizzano le dimensioni della crisi calabrese, vi autocandidiate al governo come se non foste responsabili della crisi che attraversa la Calabria.

Attraverso il documento presentato, viene annunciata la costituzione di una maggioranza che nasce non da un'operazione politica ma, ancora una volta da un accordo di potere, peraltro di bassa lega, che potrà rispondere alle esigenze interne dei partiti, ma non a quelli veri della Calabria.

E' allucinante il fatto che di questa soluzione parlino con imbarazzo gli stessi promotori che danno un'interpretazione riduttiva della soluzione politica ipotizzata. Essa appare come un fatto di provvisorietà, come uno stato di necessità.

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

Perché? E' mai possibile che non si riesca a mettersi d'accordo soltanto perché manca qualche tassello nell'organigramma? Deve esserci qualcosa di più inquietante; forse ci sono i ricatti reciproci e le imposizioni che impediscono libere scelte e libere alleanze in questa regione calabrese?

Proprio oggi, il super Prefetto dell'Antimafia, Boccia, ha aperto un'indagine mirata per vedere, per esempio, se la Cassa di Risparmio abbia favorito o meno personaggi non trasparenti nelle elezioni passate regionali.

E', solo un caso che i partiti di governo non siano in grado di mettere in silenzio il Direttore dell'ESAC o vedere cosa sta succedendo in questo calderone? In Calabria si sono create le condizioni per costruire non solo una linea di sviluppo alternativo ma anche un nuovo modo di fare politica con una nuova concezione delle istituzioni.

Alla Calabria non occorrono accordi di numeri ma politicamente minoritari: c'è bisogno di un governo regionale che segni una svolta reale rispetto al passato perché si tratta di rifondare l'Istituto regionale, di riqualificare la Calabria, di esaltare, le sue potenzialità, di lavorare per la rinascita e lo sviluppo.

Questa opera non può essere realizzata da una Giunta che nasce sotto il segno della lottizzazione, delle divisioni, della provvisorietà. Tutto ciò è ancora più grave perché in contrasto con la volontà di cambiamento espresso dal voto di 12 di maggio che in Calabria, rispetto alla situazione nazionale, ha segnato uno spostamento a sinistra rendendo possibile, per la prima volta nella storia di questa regione, la formazione di una maggioranza di governo senza la Dc.

L'elettorato e la Calabria chiedono risposte e programmi adeguati alla situazione del "caso

limite" della Calabria: con il voto è stata assegnata una responsabilità nuova alla sinistra, alle forze del cambiamento e, in particolare, al Psi che ha un ruolo determinante ai fini della soluzione di governo.

Ritengo che il PSI stia facendo un grave errore politico, un errore storico del quale dovranno rendere conto per non aver voluto perseguire l'obiettivo - reso possibile dal voto - della formazione di un governo di tutte le forze alternative e di progresso.

**PRESIDENTE.** On.le Politano, ha già esaurito il tempo a sua disposizione; le concedo, comunque, qualche altro minuto, pregandola di avviarsi alla conclusione.

**Franco POLITANO.** La ringrazio per la sua gentilezza e mi avvio alla conclusione; non si trattava di dire un sì e un no perché il punto non è più questo. Abbiamo voluto segnare una presenza politica in questo modo forte.

Diciamo al PSI "avevate una vittoria da gestire e da far valere" ed, invece, avete giocato le vostre carte malamente anche per voi stessi: lo dico anche ai partiti laici perché le trattative in corso rischiano di risolversi in un indebolimento ed in un ridimensionamento del peso politico e del ruolo del PSI.

Si dà la possibilità alla DC di recuperare quella posizione di centralità che aveva perduto dopo la consultazione elettorale che la vede con due consiglieri in meno. Si ritorna al vecchio centro sinistra che è fallito perché, come voi socialisti avete detto, non siete stati messi in condizioni della DC di poter portare avanti una politica di rinnovamento.

Per quanto ci riguarda restiamo legati alla linea di alternativa perché ci sono le condizioni politiche e numeriche, ma, soprattutto, perché gli attuali assetti di potere non sono in grado di realizzare quell'opera di risana-

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

mento necessaria per superare la crisi della Calabria e quel ricambio che nasce come risposta alla crisi e alla evoluzione della società calabrese.

Questa è la sfida che lanciamo in questo Consiglio regionale aprendo da, questo momento in poi, un confronto con le forze democratiche e culturali sui bisogni e sulle prospettive della Calabria.

Ci rivolgiamo agli Enti Locali, ai sindacati, al mondo del lavoro e della cultura perché, ognuno con la propria autonomia, faccia propria la battaglia della difesa di una democrazia da rivitalizzare e da mettere al servizio di un'opera di risanamento e di progresso.

**PRESIDENTE.** Onorevole Meduri. Prego.

**Renato MEDURI.** Signor Presidente, penso che abbia fatto bene a dilatare il tempo dell'intervento del consigliere Politano perché anche nelle altre legislature è accaduto che si rinviassero sedute che dovevano aprirsi esclusivamente con l'insediamento di un seggio elettorale.

La proposta, avanzata stamattina alla Presidenza dai quattro partiti che presumibilmente andranno a formare un esecutivo dei miracoli, visto il lungo travaglio che l'ha preceduta, non può essere considerata pregiudiziale, ma deve intendersi come fatto politico.

Se fosse solo una proposta pregiudiziale sarebbe bastato dire sì o no, ma sarebbe stato veramente triste che per chi stà all'opposizione dovere ripetere le cose che abbiamo detto nella prima, seconda, terza, quarta, quinta seduta consiliare.

Il gruppo del consigliere Politano dispone di sette unità, più tre e, tutto sommato, possono darsi il cambio. Per me è un dramma quando, come oggi, manca il mio collega Giardi-

ni perché ammalato costringendoci, così, a dover prendere la parola.

Il dramma di questa Regione è che non vengono più letti neanche i giornali, la gente diventa sempre più assente, sempre più disinteressata e disimpegnata rispetto alle vicende delle istituzioni.

Forse c'è anche una ratio in tutto questo; cosa pensare quando a qualcuno che non legge il ritaglio di un giornale che gli si fa pervenire e nel quale è riportata una interrogazione ed una dichiarazione di un consigliere missino, costui non trova di meglio che strapparla?

Mi riferisco, ad esempio, alla notizia riportata in quinta pagina (cronaca di Reggio) dalla Gazzetta del Sud sul triste episodio connesso al Porto di Bagnara. Non è un modo per divagare sul tema, ma è un modo per denunciare una delle tante e tante migliaia di cose che in questa Regione veramente ci portano al grottesco.

Ho la sensazione che la gente non voglia più leggere neppure i giornali: sarei tentato di domandare ai miei amici giornalisti, anche nella veste di ex collega, quali siano i risultati delle ultime indagini demoscopiche sulla lettura del giornale in Calabria, sull'ascolto dei telegiornali della RAI e delle televisioni private perché ho la sensazione che il silenzio sia calato nei giornali o nelle televisioni perché la gente non legge più manco i titoli quando si tratta di cose politiche.

Pensate alla vergogna che devono provare tutti quelli che hanno votato socialista o socialdemocratico quando leggono, per esempio la "Gazzetta del Sud" di oggi. Ai miei elettori non ho potuto promettere nulla e, quindi, sono più libero degli altri colleghi che, bene o male, hanno promesso, hanno dato, hanno avuto la possibilità di gestire il

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

potere in un certo modo.

L'articolo della Gazzetta del Sud di oggi dice: "impantanate le trattative", "l'accordo è lontano" ecc. ecc.. A un certo punto, anzi, si legge "il negoziato doveva essere rimesso in moto ieri mattina in una riunione collegiale delle delegazioni dei quattro partiti di centro sinistra".

L'incontro non si è tenuto. Nella sede della Dc, il Commissario regionale Quarta ha prima presieduto una riunione della delegazione democristiana (era presente anche l'onorevole Pujia) "(e, dico io, era assente l'onorevole Misasi) e, poi, si è incontrato con i consiglieri regionali con cui ha avuto uno scambio di idee.

Si è trattato di una riunione informale, è stato precisato, con i socialdemocratici Gaspare, Conforti e Aniello De Nitto". Contemporaneamente a Lamezia Terme si svolgevano altri incontri informali, a ben cinque mesi dalle elezioni, ad un giorno dalla V riunione dopo il primo rinvio del Consiglio regionale.

Ancora oggi, dunque, in tre sedi diverse si tengono incontri informali, eppure, On.le Principe, ella, il 10 settembre scorso, quando aveva motivato il suo voto a favore del rinvio ci aveva promesso che mai più avrebbe chiesto o votato un rinvio. Per la verità debbo dire che, a differenza, di tanti altri un pochino di pudore l'ha avuto perché ha votato a favore di quella proposta si nascondendosi dietro i banchi del PCI.

**PRESIDENTE.** Consigliere Meduri, le comunico che lei ha abbondantemente consumato il suo tempo a sua disposizione per cui la prego di concludere.

**Renato MEDURI.** Mi scusi ma, poiché questo è un dibattito politico dovrebbe avere l'amabilità...

**PRESIDENTE.** On.le Meduri, la Presidenza sta tentando di evitare la formalizzazione del dibattito; ho richiamato l'On.le Politano allo scadere del 12° minuto: sto, facendo altrettanto con lei avvertendolo che ha tre minuti a disposizione per concludere.

**Renato MEDURI.** Onorevole Presidente, poso subito il giornale anche se non leggendolo sono convinto che saranno in pochi, qua dentro, quelli che lo leggeranno. Intendo rimarcare - non lo dico io o come ha fatto Politano prima di me - che ci troviamo di fronte ad una grave crisi.

Lo testimoniano le cronache dei giornali ai quali pervengono, per ogni trattativa, dieci veline diverse perché dieci gruppi diversi hanno una propria verità sullo sviluppo della crisi e delle trattative.

Ma, nessuno di questi gruppi ha, finora, presentato una velina su problemi fondamentali come l'agricoltura, l'industria o l'assetto del territorio. Ognuno di questi gruppi presenta veline diverse sui rapporti tra uomo e uomo, sul piano degli organigrammi.

Per questo ho fatto un richiamo al collega Principe della cui personalità e dignità sono estremamente rispettoso. Forse, lui, non ricorda che sono stato uno dei consiglieri, ricevuto da lui e dalla Commissione per il Mezzogiorno in occasione di una loro visita, qui, nella sede di Palazzo San Giorgio.

So bene l'impegno di Principe ma deve prendere atto dei comportamenti: non è possibile che in quest'Aula e fuori si diano lezioni sui modi comportamentali quando per le posizioni dei partiti, i comportamenti della maggioranza non differiscono e restano in netta contraddizione.

Si è detto che è stato impossibile mettere d'accordo le due comitive (ma, forse, si



## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

voleva dire bande), che si riunivano una a Cosenza e l'altra a Lamezia Terme con pare-ri discordi sull'ESAC.

Non so, cari colleghi, se sia di competenza se del Presidente della Giunta regionale o del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Esac sospendere un direttore già sospeso da una condanna della Magistratura: dico solo che se ci fosse stata una reale volontà, se tutte e due gli organismi avessero, emesso, per proprio conto, un decreto di sospensione, certamente uno dei due provvedimenti sarebbe stato impugnato ed annullato dalla magistratura, ma l'altro sarebbe rimasto valido.

Facendo il gioco del rimpiattino nessuno dei due ha emanato il necessario provvedimento di sospensione e così è accaduto qual che, in passato, è stato fatto per qualche Presidente di U.S.L. che ancora mantiene quella carica.

On.le Presidente, del Consiglio, le comunico, ufficialmente, sperando che ne prendono atti tutti, che non parteciperò mai più ad alcuna riunione o conferenza di capigruppo ritenendo perfettamente inutile partecipare.

Ancora, infatti, non sappiamo, e non lo sapremo per molto, chi è il capogruppo della socialdemocrazia: eppure, quando partecipo, alla conferenza dei capigruppo devo sapere quando si raggiunge l'unanimità se essa è vero o fittizia, perché se il socialdemocratico presente rappresenti l'altro assente o viceversa.

Secondo me, il gruppo del PSDI deve avere l'amabilità di ritrovare un pizzico di pudore sciogliendosi, dichiarandosi ognuno per conto suo oppure farci sapere chi è il capogruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Meduri, o concludo o le tolgo la parola. Lei sta parlando su

una pregiudiziale e non può svolgere un intervento sull'universo: ha un minuto per concludere ed alla scadenza del 20° minuto le toglierò la parola.

Renato MEDURI. Onorevole Presidente, cosa vuole che le dica: lei ha, purtroppo, un regolamento che è nemico suo tanto quanto è nemico mio. Ma, tutti e due, siete nemici della Calabria perché...

PRESIDENTE. Usi altro linguaggio in aula. La invito, ancora una volta, a concludere.

Renato MEDURI. Mi avvio alla conclusione: mentre noi parliamo in questa Aula, la Montedison e gli operai hanno i loro problemi: i lavoratori della diga del Metramo hanno occupato l'aula consiliare del Municipio di Galatro, tutti gli altri problemi si aggravano mentre altri ne sorgono.

Bisogna, veramente, pensare che ad estremo male, occorre estremo rimedio: ritengo che tutti insieme dobbiamo chiedere che venga attivata la procedura governativa per lo scioglimento del Consiglio perché quanto accade da 5 mesi è veramente indecoroso.

Nessuno di noi è più in grado di dire tranquillamente di essere Consigliere Regionale della Calabria senza sentirsi ridere in faccia dalla gente. On.le Presidente, per i motivi che ho esposto mi rifiuto di partecipare ad una votazione che ritengo fittizia, per cui anche se dovessi stare in Aula non parteciperò alla votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Araniti. Prego.

Pietro ARANITI. Presidente e colleghi consiglieri, a nome dei gruppi della Dc, Psi, Psdi e Pri ho proposto ufficialmente la sospensione dei lavori ed il loro aggiornamento al prossimo 5 novembre perché dalle convergenze significative sul piano dei programmi

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

siamo pervenuti, dopo una serie di incontri collegiali ad un'ipotesi complessiva di accordo politico-programmatico.

Pur registrando difficoltà che nascono, caro collega Politano, anche e principalmente sui punti programmatici e su fatti di modifica e di cambiamento che riteniamo indifferibili nel nuovo accordo, qualche passo avanti è stato fatto per superare lo stallo che ha creato difficoltà e tempi lunghi.

Convengo e sono preoccupato per i tempi lunghi: le questioni della Montedison, dei frantoiani, dei mercati domenicali, della Farmaceutica, tutti i problemi più urgenti che assillano la Calabria non sono patrimonio vostro solo dell'apposizione e sentiamo anche noi l'esigenza di stringere e di fare chiarezza su questi problemi, che sono anche, e direi soprattutto, della maggioranza.

I conti consuntivi, il bilancio sono fatti che investono l'intero Consiglio regionale, ma principalmente i gruppi di maggioranza. In democrazia, dove c'è un dibattito e un confronto continuo, dove i partiti, nonostante tutto, rimangono i pilastri del sistema democratico ed il supporto delle assemblee elettive, necessitano momenti di verifica nei rispettivi organi.

E', obiettivamente, prassi consolidata che ogni delegazione, per rispetto che si deve agli organi di partito, debba sottoporre ai propri organi le ipotesi di accordo politico

programmatico.

C'è anche il rispetto delle istituzioni, ma, contestualmente, c'è l'esigenza di rispetto degli altri soggetti che concorrono al sostegno degli accordi politici programmatici. L'esigenza di rinviare al 5 di novembre è, dunque, dettata esclusivamente dall'opportunità di rimettere al vaglio dei partiti l'ipotesi di accordo politico programmatico.

**PRESIDENTE.** Mi auguro che anche le forze politiche ritengano quella data come ultimo traguardo e che nella prossima riunione si possa procedere alla elezione della Giunta. Anticipo, fin da ora, che se per pura ipotesi si dovesse tornare a discutere di pregiudiziali il Presidente non potrà che far applicare alla lettera il Regolamento.

Concluse le dichiarazioni sulla pregiudiziale, pongo in votazione la pregiudiziale di sospensione della seduta ed il suo conseguente aggiornamento al 5 novembre per le ore 10,30.

*(Il Consiglio approva)*

**Convocazione della prossima seduta**

**PRESIDENTE.** Il Consiglio è convocato giorno 5 novembre alle 10,30.

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 12,15.**

## ALLEGATI



## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

**Congedi**

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il Consigliere Giardini.

(E' concesso)

**Annunzio di una proposta di provvedimento amministrativo e sua assegnazione a Commissione.**

E' stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di provvedimento amministrativo di iniziativa della Giunta regionale:

"Estinzione dell'asilo infantile "Federico Genoese" di Reggio Calabria - legge reg/le n.ro 6 del 16 gennaio 85" (23).

E' assegnata alla 1<sup>a</sup> Commissione.

(Così resta stabilito)

**Richiesta parere su strumenti urbanistici**

L'assessore regionale all'Urbanistica con nota n.ro 5435 del 16 ottobre 1985 ha trasmesso, per il parere di cui all'art. 7 della legge regionale n.ro 15/1981, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici relativi agli strumenti urbanistici dei seguenti Comuni:

- Sangineto

Piano regolatore generale.

- Laino Borgo

Regolamento edilizio e variante al programma di fabbricazione.

- Caraffa Del Bianco

Variante al Regolamento edilizio e programma di fabbricazione.

- Bianco

Adeguamento e aggiornamento norme tecniche di attuazione al Piano regolatore generale.

- Caraffa Di Catanzaro

Variante regolamento edilizio e programma di fabbricazione.

- Simbario

Variante generale Regolamento Edilizio e programma di fabbricazione.

- Francica

Regolamento edilizio e programma di fabbricazione.

- S. Pietro in Guarano

Piano Regolatore Generale.

**Allegati****Interrogazioni a risposta scritta**

Ledda - *Al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore ai Trasporti.* Per sapere - premesso che:

i trasporti pubblici, sia ferroviari che mediante autobus, riguardo al problema del pendolarismo dei lavoratori provenienti dalla provincia di Reggio Calabria e con sede di lavoro a Vibo Valentia, sono assolutamente insufficienti perché modellati sulle esigenze di categorie particolari quali gli studenti, gli insegnanti, ecc. in orari non conciliabili con quelli dei lavoratori dell'Enel, Inps, Snam-Progetti, Banche, ecc. -:

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

quali progetti e iniziative siano allo studio per risolvere il problema del pendolarismo;

se non si ritiene di intervenire perché si provveda, nell'ambito delle rispettive competenze, a risolvere questo problema molto importante per chi è costretto ad affrontare quotidianamente grossi sacrifici fisici ed economici.

(81; 8.10.1985)

Costantino - *Al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alla Formazione professionale.* Per sapere - premesso che:

la Regione Calabria è socio maggioritario nell'Associazione Ciapi, con il 99,9% dei voti in virtù della delibera Cipe del 12.12.1972.

l'art. 26 dello Statuto Ciapi prevede che lo scioglimento dell'Associazione può essere ottenuto con almeno i 2/3 dei voti,

lo stesso Statuto (art. 12) chiarisce che per voti s'intendono le quote di partecipazione all'Associazione e non le presenze fisiche all'interno della stessa Associazione.

la legge n. 35 del 22.11.1984 prevede all'art. 1 lo scioglimento dei Ciapi entro e non oltre 30gg. dalla sua entrata in vigore,

a tutt'oggi nulla in concreto è stato fatto per attuare quanto previsto dalla legge,

questo stato di precarietà determina una situazione di sfascio, lasciando nell'incertezza sia gli operatori che l'utenza,

nelle riunioni promosse per pervenire allo scioglimento dei Ciapi non sono state considerate le norme di cui all'art. 16 del Codice civile così come evidenziato anche dal Presidente del Tribunale di Reggio Calabria -:

per conoscere i motivi che, a distanza di un anno inducono l'esecutivo a non dare attuazione alla legge di scioglimento dei Ciapi, mantenendo una gestione che è in assoluto contrasto con la legge stessa e con i principi di una corretta amministrazione, creando situazioni insostenibili tra gli operatori dei centri ex Ciapi che da anni attendono la definizione del loro stato giuridico e la tranquillità economica che oggi viene a mancare.

Se ci debba essere un preciso impegno a che sulla base dei disposti sopra richiamati si dia attuazione concreta agli stessi entro e non oltre 30 giorni; ritenendo non più procrastinabile la soluzione del problema che ha ormai assunto dimensioni inaccettabili se non di illegittimità.

(83; 10.10.1985)

Meduri, Giardini - *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere - premesso che:

sulla stampa quotidiana di oggi, giovedì 10 ottobre, si legge che a causa del distaccarsi di un cornicione presso i Ricoveri Riuniti di Reggio Calabria è rimasto seriamente ferito un vecchio degente presso il gerontocomio - tale Salvatore Autellitano di 79 anni -:

se sia a conoscenza che il Consiglio Regionale della Calabria aveva stanziato negli ultimi due bilanci approvati, e cioè '84 e '85, ben settecento milioni per il rifacimento delle opere murarie dei Ricoveri Riuniti di Reggio;

se lo stanziamento di bilancio di cui sopra sia stato o meno utilizzato per la finalità per cui era previsto ed in caso affermativo quale sia stata la ditta aggiudicataria dei lavori e se il Genio Civile di Reggio Calabria abbia svolto i necessari controlli;

nel caso in cui, invece, i lavori non fossero

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

stati eseguiti, i motivi e, in ogni caso, se stante la gravità della situazione, il Presidente non intenda disporre una seria indagine per accertare come stiano effettivamente le cose e per individuare ogni eventuale responsabilità o negligenza.

(84; 10.10.1985)

Romano Carratelli - *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

il porto di Vibo Valentia nel 1983 è stato classificato porto di I<sup>a</sup> classe; tale porto serve, fra l'altro, i depositi costieri delle compagnie petrolifere, il cementificio con arrivi di pozzolane e carbone, oltre il Nuovo Pignone e l'insediamento industriale del nucleo industriale di Vibo Valentia;

con un movimento merci medio mensile di 50.000 tonnellate; il passaggio da porto di II<sup>a</sup> classe a porto di I<sup>a</sup> classe avrebbe dovuto determinare anche l'impianto di una diversa attrezzatura di carico e scarico merci;

non solo ciò non è avvenuto ma allo stato la vecchia attrezzatura è in parte fuori uso e in parte usurata;

è urgente, pertanto, un intervento della competente autorità che rinnovi e potenzi, adeguandola alla nuova classificazione, le strutture operative dotandole di idonei mezzi per evitare la paralisi del porto e per non compromettere la occupazione dei circa 35 dipendenti della Compagnia Portuale S. Giorgio che vi opera;

quali iniziative intende adottare per risolvere la evidenziata situazione.

(88; 24.10.1985)

Romano Carratelli - *All'assessore alla Formazione professionale*. Per sapere - premes-

so che:

opera dal 1973 a S. Costantino Calabro nel campo della formazione professionale l'Ente Oiermo Formazione professionale Pro juventute che ha una propria struttura realizzata con i contributi del Ministero del Lavoro;

in tale struttura sono allo stato impiegati tra personale docente e non docente oltre 40 dipendenti ed ha mediamente per un anno un corpo allievi di 150 ragazzi provenienti da tutto il vibonese;

i corsi vengono anno per anno autorizzati e finanziati dalla Regione Calabria - assessorato alla Formazione professionale;

nonostante siano in svolgimento i corsi professionali per l'anno 1985 il Presidente dell'Ente gestore ha inviato comunicazione di preavviso di licenziamento per il 31.12.1985 a tutto il personale dipendente, la maggior parte del quale lavora nel centro di S. Costantino fin dalla sua apertura -:

1) se è a conoscenza della indicata situazione e se la stessa è stata concordata con l'Assessorato;

2) quali sono i motivi che hanno determinato tale situazione che compromette la sopravvivenza degli altri 40 dipendenti, nonché l'indotto esterno;

3) quali sono i provvedimenti e le iniziative che si intendono adottare per risolvere la situazione indicata garantendo ai lavoratori il mantenimento del posto di lavoro e la funzionalità della struttura.

(89; 24.10.1985)

Romano Carratelli - *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla Pubblica istruzione*. Per sapere - premes-

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

opera a Vibo Valentia un Liceo Scientifico Statale che si compone di 26 classi e di una popolazione scolastica di circa 700 alunni oltre il corpo docente e non docente;

tale scuola è allocata in un palazzo di civile abitazione che si articola in cinque piani; parte delle aule sono state ricavate dalle cucine e persino dai bagni. Allo stato l'edificio non solo non garantisce la rispondenza alle norme di sicurezza in tema di protezione civile ma addirittura vi sono gli impianti di riscaldamento, dell'acqua e dei servizi igienici fatiscenti, nonché l'impianto elettrico delle aule, uffici e laboratori privi dei sistemi di sicurezza necessari;

anche il servizio di pulizia del complesso è assolutamente insufficiente, essendoci allo stato tre bidelli, malgrado l'organico ne preveda dieci;

tale situazione è stata più volte evidenziata con responsabilità, dal Preside della scuola alle Autorità competenti -:

quali provvedimenti urgenti si intendono adottare per risolvere la evidenziata situazione.

(90; 24.10.1985)

**Interrogazioni a risposta orale.**

Schifino, Ledda, Sprizzi, Tarsitano – *Al Presidente della giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

la campagna olearia è pericolosamente compromessa per la scadenza al 31 dicembre 1984 della proroga della Legge Merli, n. 319 del 1976;

il raccolto raggiunge quest'anno il valore di circa 1000 miliardi rappresentando così, il settore produttivo più importante dell'agri-

coltura calabrese;

la Legge regionale del marzo 1985 è stata rinviata dal Commissario di Governo per il riesame da parte del Consiglio regionale e che tuttora - per il vuoto di governo determinato dagli intrighi di potere tra i partiti di centro-sinistra in contrasto eclatante con gli interessi generali della Calabria - non ha potuto trovare pratica applicazione

sono gravissime, dunque, le responsabilità dell'attuale Giunta regionale per la incombente minaccia di chiusura dei frantoi calabresi con danni incalcolabili per la produzione e il reddito regionale -:

quali iniziative s'intendono immediatamente assumere per fare fronte a tale situazione e per affrontare in modo organico l'intera problematica, garantendo il buon esito della raccolta olearia in corso e definendo misure legislative atte a favorire l'accrescimento del valore aggiunto di questo importante prodotto attraverso il pieno utilizzo dei sottoprodotti finora perduti, perché non utilizzati in loco ma sfruttati al nord dalle grosse industrie olearie.

(80; 8.10.1985)

Oliverio, Tarsitano, Ledda, Sprizzi, Schifino - *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

immediatamente dopo la presentazione della interrogazione del gruppo comunista, n. 2, e di ciò si chiede se risponde a verità, che da parte dell'assessore alla Protezione civile si è proceduto alla sospensione di una parte delle 800 unità lavorative, assunte in periodo elettorale, con note nominative individuali, dietro indicazioni ed autorizzazioni dello stesso Assessore;

tale provvedimento, preso con l'evidente



## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

scopo di contenere le dimensioni scandalose della operazione elettoralistica, conferma la fondatezza della denuncia del gruppo comunista, la illegalità delle assunzioni, e le gravissime responsabilità dell'Assessore al ramo -:

alla luce di quanto premesso, come si sia, sulla base di atti profondamente viziati, potuto procedere alla utilizzazione di fondi regionali iscritti in un bilancio, per altro, non approvati dal Commissariato di Governo, ritengono improcrastinabile un chiaro pronunciamento da parte del Presidente della Giunta regionale, nonché da parte dell'assessore regionale al Bilancio, in ordine:

a) alle responsabilità degli autori di dette illegalità;

b) al ruolo avuto dalla Giunta regionale nella sua collegialità;

c) alle iniziative che si intendono assumere per far piena luce su tutta la inquietante vicenda.

(82; 8.10.1985).

*Al Presidente della Giunta regionale. Per sapere – premesso che:*

di fronte alle ricorrenti mareggiate cui è esposto il centro abitato di Cariati, alla maggiore portata e frequenza che le stesse hanno assunto anche a seguito della realizzazione del porto, ai danni ingenti alle abitazioni, alle strade ed al territorio che ogni volta si determinano, ai pericoli che incombono per gli abitanti e per le case che sono in prossimità del mare -:

a) quali iniziative intende assumere nei confronti del Ministero dei Lavori pubblici e del Governo perché sia finanziato il progetto di difesa dal mare redatto dall'Amministrazione

Comunale di Cariati, approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici e trasmesso al Ministero dei Lavori pubblici da parte del Genio civile alle Opere marittime in data 28/5/1985;

b) quali iniziative intende assumere per far fronte ad un'adeguata sistemazione della viabilità, delle spiagge e del territorio colpiti dalle recenti mareggiate.

(85; 11.10.1985) Oliverio, Tarsitano.

*Sprizzi - Al Presidente della Giunta regionale. Per sapere:*

- se è a conoscenza della drammatica situazione che si è venuta a creare fra gli operai addetti alla costruzione della diga sul Metramo a seguito del licenziamento di 89 dei 181 attualmente alle dipendenze della ditta Felovi appaltatrice dei lavori della diga;

- se è a conoscenza del fatto che tale situazione grave è stata determinata da un ordine di sospensione dei lavori della ex Casmez successivamente in parte revocato, dovuto alla esigenza di esaminare una perizia generale di variante presentata dai Consorzi di Bonifica raggruppati di Reggio Calabria, per un importo di circa 55 miliardi, la quale giace presso gli uffici competenti della ex Casmez sin dal febbraio 1985;

- se non intenda intervenire con determinazione presso il commissario liquidatore alla Cassa per indurlo ad esaminare rapidamente tale perizia di variante, al fine di consentire che venga al meglio completata un'opera fondamentale da utilizzare, fra l'altro, per la trasformazione produttiva e moderna dell'agricoltura della Piana di Gioia Tauro, considerato che l'uso di queste acque a fini irrigui potrebbe consentire di irrigare altri 20 mila ettari di terreno;

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

- se non intenda adoperarsi perché l'ex Casmez revochi la delibera di sospensione consentendo la riassunzione dei lavoratori fino a quando i tecnici non avranno il prescritto parere.

(86; 23.10.1985).

Sprizzi - *Al Presidente della Giunta.* Per sapere - premesso che:

al Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, già da diversi mesi ha chiesto alla Giunta regionale della Calabria di esprimere un parere sulla disponibilità a concedere circa 700 metri di banchina del porto di Gioia Tauro, per l'insediamento provvisorio dei cantieri della SMEB di Messina;

la suddetta società SMEB, a causa dei ritardi nell'ottenimento di tale concessione rischia di perdere importanti commesse per circa 50 miliardi che già nell'immediato potrebbero consentire una occupazione di circa 200 operai per almeno due anni -:

se risponde al vero che, pur avendo da mesi la Giunta regionale deliberato di esprimere parere favorevole alla concessione. Tale parere non sarebbe stato ancora materialmente inviato al Ministero richiedente a causa di atteggiamenti ostruzionistici di alcuni settori della Giunta attualmente in carica;

se non intenda adoperarsi affinché tempestivamente vengano rimossi tutti gli ostacoli che si frappongono al perfezionamento di tale adempimento.

(87; 23.10.1985)

### **Risposta scritte ad interrogazioni**

*Interrogazioni n. 20 dei Consiglieri Sprizzi, Schifino, Tarsitano e n. 82 dei consiglieri Oliverio, Tarsitano, Ledda, Sprizzi, Schifino.*

In riferimento al contenuto delle interrogazioni presentate dagli onorevoli Sprizzi, Schifino e Tarsitano la prima in data 25 giugno 1985 e la seconda in data 11 ottobre corrente (quest'ultima appresa dalla stampa locale) entrambe dirette ad accertare la sussistenza di presunte assunzioni e successivi licenziamenti, nonché sulla consistenza e sulle procedure di acquisto degli automezzi, in dotazione alla Protezione Civile, si forniscono le seguenti risposte:

1) - com'è noto agli onorevoli interroganti, la Giunta Regionale annualmente durante il periodo estivo, sulla base di apposita deliberazione sottoposta ai controlli di legge, organizza appositi servizi per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi.

Tale attività, ripartita in relazione alle materie di competenza tra gli assessorati Agricoltura-Foreste e Forestazione, ha inizio nel mese di Luglio e termina alla fine di settembre. Nel servizio vengono impiegati mezzi aerei ed elicotteri noleggiati a seguito di apposita gara pubblica dall'Ispettorato regionale per le Foreste nonché tratti tra quelli in servizio nei cantieri di forestazione alle dipendenze degli Uffici Provinciali per i lavori forestali e dei cantieri gestiti dagli altri Enti pubblici operanti nel medesimo settore provvede al reclutamento del personale per i centri di ascolto sulla base dell'autorizzazione della Giunta regionale.

Le modalità di esecuzione degli interventi, i rapporti di collaborazione nonché le zone di operazione di competenza del Corpo forestale dello Stato della forestazione vengono annualmente definite nel corso di apposita riunione.

Entrambe le strutture, cioè Corpo Forestale ed Assessorato alla Forestazione, si avvalgono di apposito Centro Radio che con un sistema di ponti che copre l'intera superficie

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

della Calabria costituisce un efficiente sistema di comunicazione.

Occorre opportunamente rammentare agli Onorevoli interroganti che il 2° comma dell'art. 1 del D.L. 15 giugno 1984, n. 253 convertito nella Legge 4 agosto 1984, n. 442 ha innovato la normazione precedente consentendo l'utilizzazione" per le attività di prevenzione e degli interventi antincendi e di protezione civile" di operai idraulico-forestali che "nell'anno precedente abbiano prestato almeno cinquantuno giornate lavorative.

In forza di tale norma ed in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 2833 del 9 Luglio 1984, concernente la organizzazione del Servizio di protezione Civile (in attesa della Legge regionale organica) questo Assessorato che assomma le due deleghe (protezione civile e forestazione) ha organizzato il servizio di prevenzione e spegnimento degli incendi per le aree di competenza preventivamente definite impiegando lavoratori idraulico-forestali a tempo determinato e lavoratori a tempo indeterminato, selezionati da apposita Commissione paritetica sindacato-regione sulla base di criteri obiettivi prestabiliti.

Quest'ultimi appositamente addestrati stanno per essere destinati alla costituzione dei nuclei operativi autosufficienti per gli interventi sociali, sanitari, logistici sulla base delle suddette norme ed atti formali i lavoratori aventi i requisiti di cui all'art. 1 della Legge 442/1984 sono stati impiegati nel corso di questa stagione con inizio dal mese di luglio e termine il 27 settembre per il servizio di prevenzione e spegnimento degli incendi.

Successivamente a tale data i lavoratori a tempo determinato che avevano completato il numero di giornate lavorative effettuate nell'anno precedente sono stati licenziati; quelli a tempo indeterminato sono invece ritornati ai cantieri di provenienza con ecce-

zione del nucleo di lavoratori in servizio presso il Centro mezzi della Protezione Civile di Catanzaro e di quelli del Centro radio di Reggio che svolgono compiti permanenti di Protezione Civile.

2° - In atto la Protezione Civile essendo in fase di organizzazione, per quanto concerne il personale amministrativo e tecnico degli Uffici Provinciali dispone dell'organico previsto dal piano; per i nuclei operativi di cui sopra è stato fissato d'intesa con le Organizzazioni sindacali un organico di 900 uomini ripartito in modo paritario tra Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, tratto dalle graduatorie provinciali sopra accennate.

3° - La consistenza del parco mezzi alla data del dicembre 1984 era quella prevista dal piano poliennale di Protezione Civile e successive proposte formulate in apposita riunione del Comitato Regionale per la Protezione Civile, per come risulta dall'elenco allegato.

Successivamente a tale data e sempre sulla base del parere espresso dal Comitato regionale per la Protezione Civile, la Giunta Regionale con atti formali esecutivi ha acquistato i seguenti automezzi n. 3 "Gatti delle nevi" (uno per provincia) costruiti dalla Ditta Prinot; n. 4 autocarri Fiat Iveco 150 a quattro ruote motrici attrezzati con cassone ribaltabile e dotati di n. 2 gru e n. 2 Vomeri universali adatti per ogni tipo di soccorso.

Le procedure per l'acquisto di tutti i mezzi sono state, in tutti i casi, quelle della licitazione privata e dell'appalto concorso ampiamente divulgati mediante pubblicazione sui quotidiani locali e nazionali anche nei casi non previsti dalla legge; quest'ampia pubblicità ha consentito la partecipazione di numerose e qualificate aziende nazionali e locali le quali tutte quante, nessuna esclusa, sono state invitate alle gare.

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

La scelta dei progetti e delle attrezzature è stata sempre demandata dalla Giunta Regionale ad apposite Commissioni tecniche (con la partecipazione dei Membri esterni come l'Ispettore Regionale dei Vigili del Fuoco, il Direttore della Motorizzazione provinciale, Medici ospedalieri, Docenti universitari).

Nell'ultimo appalto concorso espletato nel mese di maggio scorso, la Commissione di controllo sugli atti della Regione per un fatto formale ha annullato la delibera di aggiudicazione poiché secondo l'Organo di Controllo, l'aggiudicazione dei mezzi di cui sopra non avrebbero potuto essere ripartita tra più ditte, bensì verso una sola così come previsto dalla lettera di invito.

Ciò nonostante nell'ordinanza di annullamento, la Commissione ha esplicitamente evidenziato la possibilità di utilizzare i risultati della gara per i nuovi mezzi, cosa che la Giunta Regionale ha fatto in omaggio al principio di economicità, ed imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Tutti gli atti delle gare pubbliche sinora espletate sono a disposizione dell'intero Consiglio Regionale. E' appena il caso di soggiungere che nel corso dell'ultima mostra sulla Protezione Civile tenutasi a Foligno con la partecipazione del Ministro della P.C. e delle altre Regioni, il Sindaco di Foligno ed il Ministro stesso hanno dato formale ed esplicito riconoscimento degli sforzi organizzativi fin qui compiuti dalla Regione Calabria in tale delicato settore.

L'Assessore alla Protezione Civile, Piero Battaglia

"Elenco dei mezzi in dotazione alla Protezione Civile alla data del 31.12.1984

1) n. 3 Autobotti da 15.000 litri idonee al servizio antincendio, antinquinamento, ero-

gatore di acqua potabile;

2) n. 3 autobotti da 7.000 litri con le identiche capacità operative delle precedenti; già dotazione al C.F.S.

3) n. 3 autobotti, a quattro ruote motrici, da 3.300 litri con la stessa capacità operativa delle precedenti;

4) n. 1 autocarro, quattro ruote motrici, idoneo ad ogni tipo di soccorso e dotato dell'attrezzatura tecnica più avanzata in materia di protezione civile.

5) n. 1 vettore Unimog 1000, a quattro ruote motrici, predisposto al montaggio della seguente attrezzatura specifica: braccio escavatore, turboneve, lama apri pista, vomero universale, trivelle, pala caricatrice, carrello elevatore, spazzatrici;

6) n. 3 impianti mobili ed autosufficienti per la potabilizzazione di acqua inquinata fisicamente o chimicamente (capacità produttiva pari a 50.000 litri cadauno pro die);

7) n. 2 impianti mobili ed autosufficienti per la distillazione di acque inquinate per l'alto tasso chimico o salmastre (capacità produttiva pari a 5.000 litri cadauno pro die);

8) n. 9 cellule fotoelettriche rimorchiabili con elevatissima capacità diffusoria di luce;

9) n. 12 gruppi foto-elettrici rimorchiabili con capacità operative diffusorie elevate;

10) n. 1 autocarro Fiat 110 per trasporto cose, con cassone ribaltabile trilaterale;

11) n. 1 autocarro furgonato Fiat 90, a quattro ruote motrici, per trasporto cose ed attrezzato per svolgimento condutture volanti;

12) n. 3 camper, quattro posti letto, omnia-

## SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1985

trezzati per soggiorno diurno e notturno e predisposti ad ospitare Ufficio Tecnico Mobile;

13) n. 6 roulotte a quattro posti letto più uno, omniattrezzate per soggiorno diurno e notturno;

14) n. 3 cucine da campo, rimorchiabili con capacità produttiva di sessanta pasti l'ora;

15) n. 1 autoambulanza su vettore Daily, a quattro ruote motrici, attrezzata per interventi chirurgici, e per la rianimazione respiratoria e cardiaca (apparecchiature elettrocardiografiche ed elettroranimatorie);

16) n. 1 autoambulanza su vettore Fiat Daily, a quattro ruote motrici, attrezzata con quattro barelle e dotata di set per interventi chirurgici e rianimazione respiratoria;

17) n. 6 campagnole per trasporto promiscuo e delle quali una dotata di ponte radio mobile.

A tale attrezzatura semovente si aggiunge altra attrezzatura di carattere trasportabile come:

A) n. 12 tende smontabili idonee ad ospitare dodici posti letto cadauno e da adibire a sale operatorie od altro;

B) n. 6 carrelli per trasporto;

C) n. 36 WC chimici;

D) n. 36 sedie pieghevoli;

E) n. 6 tavoli pieghevoli;

F) n. 15 lampade a gas con ricambi;

G) n. 180 gavette;

H) n. 150 thermos;

I) n. 150 sacchi letto;

L) n. 12 stufe;

M) n. 3 khit per cardiologia e rianimazione, carrello poligrafo, oscilloscopio e defibrillatore;

N) n. 3 apparecchiature mobili per la disinfezione;

O) n. 3 cassette di pronto intervento.

Quest'ultime attrezzature sono state definite con le tre UU.SS.LL. capoluogo e saranno impiegate dal personale sanitario e parasanitario già individuato col supporto dei lavoratori forestali opportunamente addestrati.

Ditte Aggiudicatrici delle Gare

Also-Sanitaria - Bologna -

Baribbi S.p.A.; - Brescia -

Caccamo Sport - R.C. -

Fiat Capogreco s.a.s. - CZ-

Carrozza srl - Catanzaro -

F.lli Circosta - Gioiosa Jonica -

Omecap S.p.A. - Catanzaro -

Prinoth S.p.A. - Trento -

Sanitarredi - R.C. -

Sud-Auto - Catanzaro -

Calabria Caravan Camping (tre C) srl-Catanzaro

Battaglia (Assessore alla Protezione civile)